

# Si quaeris

Anno 7 – Numero 9 – Settembre 2011

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta  
confr\_s.antonio\_molf@libero.it

## GEMELLAGGIO MOLFETTA-ZAGAROLO: IL DECENNALE E LE INIZIATIVE CARITATIVE

di

*Marcello la Forgia*



**Padova, 8 ottobre 2000.** Le firme dei due priori delle Confraternite di Sant'Antonio delle città di Molfetta e Zagarolo, **Domenico Panunzio** e **Alberto di Felice**, sigillano l'atto di gemellaggio confraternale nella chiesa di San Giorgio. «Unite dalla medesima fede e dalla stessa devozione [...] con l'intento di continuare e di rinsaldare il comune impegno fraterno», le due confraternite già nel 1998 si erano conosciute e confrontate in occasione del convegno dei responsabili delle confraternite antoniane a Padova. Immediata la vicinanza di vedute sulle problematiche confraternali contemporanee e la contiguità spirituale, evidenziatesi anche nel successivo convegno a Zagarolo nel 1999. L'intesa di comunione spirituale si concretizza nel primo semestre del 2000: dopo la lettera del priore Panunzio nel dicembre 1999, accolta favorevolmente dalla confraternita di Zagarolo, il primo maggio a Molfetta si sottoscrive il protocollo d'intesa, dopo due mesi si ratifica l'iter documentario a Zagarolo (1 luglio). A Padova lo sguardo paterno e benevolo di Sant'Antonio accoglie le due confraternite e santifica il

gemellaggio con la sua benedizione. Celebrazioni cittadine l'anno successivo, a giugno a Zagarolo, a settembre a Molfetta.

**2011, undicesimo anniversario.** A Molfetta il prossimo 24 e 25 settembre si celebrerà la chiusura del decennale del gemellaggio (l'apertura è avvenuta a Zagarolo lo scorso anno). Continua la linea di solidarietà e fratellanza tra le due confraternite, improntata su sensibilizzazione, mobilitazione, cooperazione. Un fervido esempio d'intensa azione caritativa e di beneficenza soprattutto per le nuove generazioni, che molte volte, chiuse nell'egoismo contemporaneo, smerciano a priori le



confraternite o le usano come sterile vetrina. Un'azione complessa, il gemellaggio, eppure ricca di prospettive: non solo crea e cementifica rapporti umani, ma è uno strumento formidabile di azione interculturale e di fede. Non un semplice *fare* occasionale o formale, ma, direbbe Jacques Maritain, un *agire e operare*, le cui radici affondano in una vera e propria filosofia di vita cristiana, collaudata da 10 anni di esperienze. Insomma, un matrimonio che dal 2000 si colora di solidarietà, di carità verso le famiglie bisognose, i bambini orfani e abbandonati (adozioni a distanza) e i poveri, con il leitmotiv della collaborazione spirituale e culturale.

**10 anni di opere caritative.** «Opera di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati e adozioni a distanza» (2002-2004), la prima iniziativa caritativa del gemellaggio, che si

affianca al sostegno economico alla Casa di Accoglienza per tossicodipendenti «don Tonino Bello» di Ruvo. Nel 2004 si organizzano le reciproche partecipazioni alle processioni in onore di Sant'Antonio per Zagarolo (2005) e Molfetta (2006), ma intanto è varato il progetto «Ama il prossimo tuo come te stesso», indirizzato ancora una volta alle adozioni a distanza e all'aiuto economico per le famiglie bisognose. Nel 2005 le due confraternite manifestano la volontà comune di aggregare e coinvolgere le confraternite di Sant'Antonio di Padova a livello regio-nazionale per elaborare un'azione incisiva di solidarietà, carità e aiuto reciproco. Intanto, continuano le iniziative di beneficenza e carità, in particolare con il già citato progetto «Ama il prossimo tuo come te stesso», e nel 2008, dopo l'alluvione in Sri Lanka che lasciò oltre 70mila bambini orfani, abbandonati e preda della fame e delle malattie, s'intensificano le adozioni a distanza con «Aiuta un amico». Intense le due giornate di spiritualità e formazione per la commemorazione del decennale a Molfetta, umile viatico per rafforzare e ravvivare la fede, la preghiera e il servizio sociale, spirituale e umano espressi dalle due confraternite. Basilare l'ispirazione all'insegnamento di Sant'Antonio che, in grazia di Dio, aveva predicato al popolo, raggiungendo i cuori di nobili e popolani, giovani e vecchi, praticanti e indifferenti, ladri, laici ed ecclesiastici. Durante la sua vita di apostolato, contemplazione e predicazione, Sant'Antonio aveva guadagnato a Dio le anime dei più duri e malposti, gemellando diversità, riportando fiducia e armonia nelle famiglie, sanando e mitigando drammi. Aveva carezzato i bambini e toccato le mani di poveri e bisognosi, così come le due confraternite continuano a fare ancora oggi.



## CHIUSURA DEL DECENNALE

a cura del priore

*Giovanni de Felice*

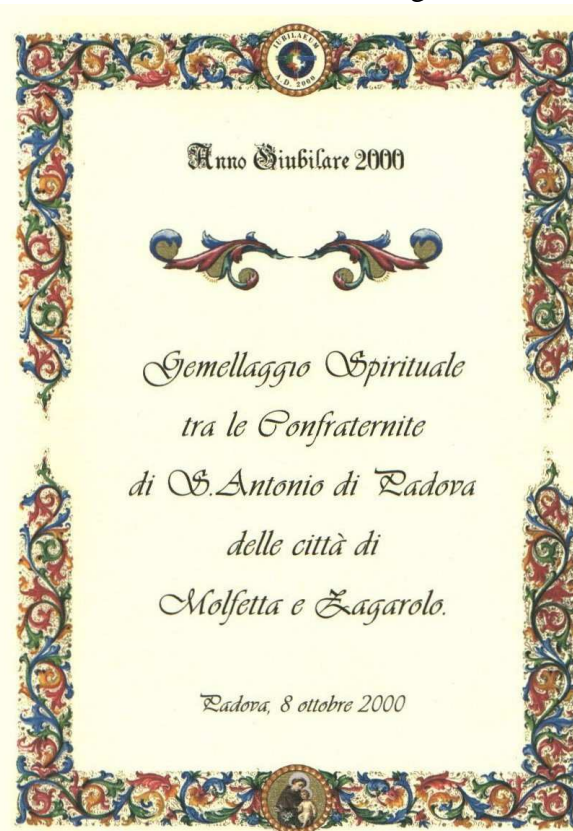
Come da programma, i prossimi 24 e 25 settembre, si celebrerà a Molfetta la chiusura dei festeggiamenti del decennale del gemellaggio con la confraternita di Sant'Antonio di Padova della città di Zagarolo, sancito a

Padova nell'anno giubilare del 2000. È tangibile dalla premessa che questa volta siamo impegnati in primis alla realizzazione delle manifestazioni e all'ospitalità del sodalizio romano nella due giorni di chiusura. Già

nel viaggio di ritorno da Zagarolo, al termine della celebrazione dell'apertura del decennale, tra i confratelli si pensava a programmare l'incontro e le attività da svolgere a Molfetta. Chiesta ed ottenuta la disponibilità di giungere a Molfetta dal priore dell'arciconfraternita di Sant'Antonio della città di Padova, dottor Leonardo Di Ascenzo (lettere prot. 174 cat. C A.D. 2010, prot. 90 cat. C A.D. 2011, prot. 109 cat. C A.D. 2011). Si è attesi la conclusione della tredicina per occuparci della progettazione dell'evento. Il programma delle attività o manifestazioni prevede per sabato 24 l'accoglienza dei confratelli e consorelle zagaresi, la visita al museo diocesano, la visita alla mostra gemellare nella nostra sede e in serata una conferenza dal tema "Confraternite e Giovani: Educare alla vita buona del Vangelo", relazionata dal priore Di Ascenzo. Per domenica 25 è, invece, previsto il raduno presso la basilica Madonna dei Martiri, l'invocazione comunitaria alla Madonna ed il cammino di preghiera verso la rettoria di Sant'Andrea con la Celebrazione Eucaristica conclusiva. Saranno due giorni pieni di iniziative che dovremo affrontare con lo spirito giusto, con la speranza e l'attenzione che riservano questi momenti, in particolar modo durante la conferenza dove, oltre al priore Di Ascenzo, interverranno il vice presidente della confederazione delle confraternite delle diocesi d'Italia, cav. Vincenzo Bommino, il direttore dell'ufficio diocesano delle confraternite don Giovanni De Nicolo ed il moderatore prof. mons. Luigi Michele De Palma, direttore dell'archivio diocesano. Il tema è quello adottato dalla confederazione delle confraternite delle diocesi d'Italia nell'ultimo raduno nazionale, i giovani e le confraternite,

argomento molto interessante da approfondire per evidenziare l'involuzione percepita in proposito, nell'ambiente delle congreghe e quindi gli accorgimenti da intraprendere per garantire un onorevole futuro. Il rischio reale è che qualcuno, in là con l'età, potrebbe pensare che, quello proposto, sia un argomento da trattare solo con i giovani e quindi sentirsi non coinvolto, invece è necessario formare il clima educativo adatto a suscitare in tutti il desiderio di confrontarsi, ricordando sempre che il giovane diventa adulto e che l'adulto è stato giovane. La materia di discussione è

senza dubbio sempre d'attualità e molto ampia: essa è emersa anche nell'incontro diocesano delle confraternite avvenuto prima di Natale. Si è deciso di rivolgersi all'ufficio confraternite della Diocesi per sensibilizzare gli altri sodalizi alla partecipazione alla conferenza con l'auspicio e la fiducia di variare la tendenza. In prospettiva la chiesa ha già creato movimenti in tal senso come la giornata della gioventù che si è tenuta a Madrid con la partecipazione del Santo Padre Benedetto XVI.



Per ciò che riguarda noi, come priore invoco Sant'Antonio affinché ci faccia comprendere meglio la finalità del gemellaggio prendendo come modello i suoi insegnamenti. Chiedo ai sodali la presenza attiva in tutte le attività dei festeggiamenti del decennale che danno lustro alla nostra benemerita confraternita. Vi ringrazio sin da ora affinché insieme con smisurata gioia accogliamo gli amici di Zagarolo, sollecitando i benefici del gemellaggio. La circostanza è tutta particolare per cui non lasciamo sfuggire il profumo della mescolanza di due realtà diverse, accomunate dallo stesso Santo patrono e intente ad unirsi d'avanti al Signore Gesù Cristo.

## IMPORTANZA DEL GEMELLAGGIO

di

*don Nicola Azzollini*

Continuiamo quest'anno i solenni festeggiamenti per il decimo anniversario del gemellaggio delle confraternite di Sant'Antonio di Molfetta e di Zagarolo avvenuto a Padova l'otto ottobre del 2000 davanti ai responsabili dell'arciconfraternita di Padova. I festeggiamenti, iniziati a Zagarolo il 25 e 26 settembre 2010, si concluderanno a Molfetta il 24 e 25 settembre 2011. Il gemellaggio costituisce per la nostra confraternita un fatto storico impor-

importante. Non sono frequenti nella storia della chiesa i gemellaggi tra confraternite. Noi siamo fieri come confraternita di aver stretto con il sodalizio di Zagarolo un rapporto di amicizia da subito accolto dai

membri delle due confraternite con grande simpatia. Ma il gemellaggio non ha solo valenza storica ma anche un valore teologico che trova il suo fondamento nel Vangelo. In quello di San Giovanni, Gesù invita i suoi seguaci a rimanere saldi al suo amore come la vite ai tralci. Gesù è la vite piantata dal Padre nel mondo. Noi siamo i tralci che, per portare frutto, devono essere innestati alla vite. Tra la vite e i tralci circola la stessa linfa vitale. I



tralci sarebbero tutti i confratelli della confraternita. La ragione d'essere dei tralci non è quella di appartenere a questa o quella confraternita ma di essere attaccati alla vite cioè a Gesù fine ultimo di ogni culto e devozione. Se non sono attaccati alla vite i tralci sono destinati a seccare e ad essere bruciati. Le due confraternite legate con un gemellaggio devono soprattutto crescere in questo rapporto vitale tra la vite e i tralci. La

linfa vitale è costituita dalla parola di Dio: *“chi ascolta me, ascolta il Padre ed ha la vita eterna”*, dalla eucarestia: *“Io sono il pane disceso dal cielo. Chi mangia di questo pane ha la vita eterna”* e dalla carità, frutto prescelto di questa unione con Gesù, *“chi mi ama e os-*

*serva i comandamenti rimane in me ed io in lui e verremo ad abitare presso di lui”*. Dunque fine primario del gemellaggio è l'amore, fatto di ascolto, di accoglienza, di fraternità. La fraternità tra le due confraternite crescerà nella misura che ci nutriremo di Gesù, pane eucaristico, della sua parola divina e del suo amore. Auguro a tutti questa crescita spirituale.

***Mentre il presente numero del “Si quaeris” andava in stampa si è appreso, con particolare dolore, della scomparsa del priore Ideo Maurantonio. Per esigenze di redazione non è stato possibile, in questo numero, rendere omaggio al priore benefattore. Il prossimo numero sarà dedicato a questo amato confratello che tanto ha donato alla nostra confraternita e a tutta la società molfettese.***

### **Si quaeris**

Foglio Informativo Confraternale

Redazione:

**don Nicola Azzollini, Sergio Pignatelli,  
Carlo Pasculli, Nicola Giovine,  
Sebastiano Petruzzelli,  
Giovanni de Felice (priore)**